



**Replica n. 2**  
**all'Argomento per la Giornata di Scuola del Convegno Europeo, Venezia 2025**

**DAPHNE TAMARIN**

CIG 2025-2026 – AME EPFCL – Forum de Londres

**Una trasmissione matematica per la passe?**

Prendo atto del titolo di Radu Turcanu «La trasmissione in questione nella *passe*», e del suo riferimento, nel testo della risposta, a «...una trasmissione la cui logica è al tempo stesso singolare e tracciabile, nell'esperienza della *passe*».

Che cosa si può dire di questa logica nell'insegnamento di Lacan? Si tratta di una logica che riguarda solo l'esperienza della *passe*, o la possiamo individuare anche in altre esperienze, o in altre discipline?

Nell'articolo «Le *mathématisable de la clinique* [Il matematizzabile nella clinica]»<sup>1</sup>, Colette Soler distingue due tipi di matemi nell'insegnamento di Lacan:

- *matemi di struttura*, che designano l'effetto universale di negativizzazione del linguaggio per tutti gli esseri parlanti, come il soggetto barrato,  $S/$ , oppure  $S(A/)$ ,

e

- *matemi di contingenza*, introdotti nell'insegnamento lacaniano successivo, che tentano di catturare il vettore libidico di desiderio e di godimento che animano il soggetto e sono singolari per ogni essere parlante. Si tratta quindi di sapere «se l'animazione della struttura stessa sia matematizzabile». <sup>2</sup>

-

E' questa la formula sorprendente di un *matema della contingenza*, che intendo esaminare in relazione alla questione della trasmissione nella *passe*.

Lacan si riferisce ai matemi della contingenza in «*Televisione*», dove mostra che, nelle formule della sessuazione, la contingenza dell'evento dell'incontro sessuale può essere messa

---

<sup>1</sup> C. Soler, *Le mathématisable de la clinique* in *Une clinique d'exception*, Editions Nouvelles du Champ Lacanien, 2022, pp 105-115

<sup>2</sup> *Ibid*, p. 107

in corrispondenza con la necessità della struttura, e cioè l'impossibilità di iscrizione del rapporto sessuale:

« Basta che da qualche parte il rapporto sessuale cessi di non scriversi, che (detto altrimenti) si stabilisca della contingenza, per arrivare a un innesco di quanto deve compiersi dimostrandolo, questo rapporto, come impossibile, cioè istituendolo nel reale »<sup>3</sup>

Secondo Colette Soler, questi matemi della contingenza si possono leggere non solo nelle formule della sessuazione, ma anche nei quattro discorsi e persino nella teoria dei nodi borromei: in ogni caso, un matema numerico della struttura è condizionato o governato dall'evento contingente di un atto di dire che ex-sista alla struttura del linguaggio

È questa logica della contingenza, mi sembra, che regge la relazione tra il detto e il dire che Lacan ha elaborato in « Lo sordito », e che si ritrova parimenti nella formulazione dell'Un-dire dell'analizzatore che l'analisi può produrre; formula che può essere dedotta o estratta da tutto quel che è stato detto, ma non senza l'atto contingente del dire.

Un esempio: la designazione da parte di Lacan del «dire di Freud»: non c'è rapporto sessuale, a partire da tutto quello che Freud ha detto e scritto sulla sua esperienza dell'analisi. Anche l'esempio che dà Colette Soler della frase di Lacan «Io sono poesia, non poeta, ma io firmo», come il possibile Un-dire di una passe (come dire), ma non senza tutto quello che ha elaborato prima (come detto):

«...per chi nella sua testimonianza permette di leggere l'Un-dire, il che non implica ch'egli lo enunci, poiché il suo Un-dire da inferire dai suoi detti..., (è la) prova dall'Un-dire che può essere letta nella testimonianza, una prova richiede anche verifica attraverso le sue conseguenze.»<sup>4</sup>

E' questo stesso che è implicato nel testo di Radu Turcanu come: «brandelli, precipitati... formulazioni inattese», o estratti di «alcune formule felici e di chiarimento»<sup>5</sup>

Questa concezione di una logica della contingenza può orientarci quanto alla trasmissione in gioco nella passe?

Lascio per il momento aperta la questione, precisando che essa non riguarda solo la psicoanalisi. Segnalo infatti questa stessa costruzione, non solo nell'analisi, ma anche nelle matematiche, poiché si tratta della stessa logica che opera in quel che Lacan chiama «il dire di Cantor» nel discorso delle matematiche. Ecco perché Colette Soler, nel suo seminario "Un désirant nouveau? [Un desiderante nuovo?]", può parlare di una "passe di scienza" che ricomincia «...in tutti i campi dove ci sia costruzione di sapere».<sup>6</sup>

---

<sup>3</sup> J. Lacan, *Televisione (1974)*, in *Altri scritti*, Torino, Einaudi, 2013, p. 533

<sup>4</sup> C. Soler, *Visto dai Cartel della passe, CIG 2014-2016, Wunsch 16*, p. 71

<sup>5</sup> R. Turcanu, *Replica n. 1 all'Argomento della Giornata di Scuola del Convegno Europeo, Venezia 2025*

<sup>6</sup> C. Soler, *Un désirant nouveau*, Editions Nouvelles du champ Lacanien, 2023, p.79